

Prezzo degli abbonamenti
Anno Sem. Trim.
Regno e Colonie. L. 16 \$ 8.50 4.50
Unione postale 34 17 9
Ogni numero nel Regno sent. 5 - Estero sent. 10
- Gli arretrati costano il doppio
Per telegrammi: CAILINO - BOLOGNA
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
BOLOGNA - Piazza Calderini N. 8
TELEFONI: Interni: numeri 7, 40, 41-33
dell'Amministrazione; numero 8
Non si restituiscono i manoscritti.

LA PATRIA

il Resto del Carlino

GIORNALE DI BOLOGNA

Prezzo delle inserzioni
Quarta pagina, e pagina corrispondente, divisa in 12 colonne
75. Pagina di titoli, corrispondente, divisa in 12 colonne
1.50 la linea. Terza pagina e pagina corrispondente dopo la
firma del giornale L. 3. Pagina Cronaca e annunci nella
quarta pagina. 5 la linea e spazio di linea. AVVISI
MORTUARI L. 3 la linea e spazio di linea.
- Le inserzioni si ritirano a corpo solo
- Avvisi: REDAZIONE agli uffici di Pubblicità
HAASENBERG & VOLLER
BOLOGNA - Via Lucchese, 10
Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Ve-
nezia, Verona, Ravenna, Ancona, Rimini e sue sue. all'Ed.

Anno XXXII Giovedì 20 Aprile - 1916 - Giovedì 20 Aprile Numero 111

I nostri occupano il passo di Monte Fumo sull'Adamello e l'estrema vetta del Col di Lana facendo 164 prigionieri



Il sistema dell'Adamello col Monte Fumo (n. 3402) chiaramente visibile ad est del Dosson di Genova (a sinistra in basso della cartina).

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO

19 APRILE 1916
Nella zona dell'Adamello nostri alpini, scacciati gli ultimi drappelli nemici erranti sulle vedrette, il giorno 17 occuparono e rafforzarono il passo di monte Fumo a 3402 metri di altitudine.

In valle di Ledro, con la distruzione delle successive linee di resistenza dell'avversario, continua la nostra graduale avanzata verso la vetta di monte Sperone. Attività delle artiglierie nella zona dall'Adige al Brenta.

In valle Sugana la notte sul 18 nuovi sforzi del nemico contro le posizioni a ovest del torrente Larganza si infransero per la salda resistenza delle nostre truppe.

La stessa notte sul Col di Lana (alto Cordevole) sconvolte le linee nemiche con brillamento di poderose mine, i nostri assalirono e conquistarono l'estrema vetta occidentale del monte ancora in possesso dell'avversario. Il reparto nemico che occupava le trincee restò in gran parte sepolto ed ucciso; i superstiti, 164 (kaiserjäger), dei quali 9 ufficiali, caddero nelle nostre mani, insieme a ricco bottino di armi, di munizioni e di materiali da guerra. Il mattino del 19 una colonna nemica accorrente verso il Sief fu ributtata e dispersa dalle nostre artiglierie.

Lungo la rimanente fronte nessun importante avvenimento.

Firmato: CADORNA



La valle del Cordevole col Col di Lana, la cui estrema vetta è stata oggi occupata dalle nostre truppe dopo vivace combattimento. A nord di questo monte si vede il M. Sief pure nominato nell'odierno bollettino di Cadorna.

De Giers da Sonnino

ROMA 19, sera. - Il barone De Giers, ambasciatore di Russia, è tornato stamane da Praga, ed è recato alla Consulta dove ha conferito lungamente col ministro degli Esteri on. Sonnino.

L'incursione aerea su Treviso

I funerali delle vittime ad oggi

TREVISO 19. - Domani alle 16 avranno luogo i funerali delle vittime della barbara incursione degli aeroplani nemici nella notte del 17 al 18. Sono 10 in tutto: Anna Pegorer Benedetti, d'anni 58 e i suoi nipotini Giuseppe Benedetti di Francesco d'anni 5, e Raoul di 2 anni e 3 mesi; Pietro Givaldi di 29 anni, imprenditore da Bassano, e altre due persone, cioè una domestica e uno stalliere. Inoltre: Antonio Caterini, Pietro Conati, Luigi Benatti di Risano e Corò Benedetto.

La maestà cerimoniosa riuscirà una solenne dimostrazione, cui parteciperà l'intera cittadinanza, dimostrazione di cordoglio e di protesta insieme contro l'iniquità austriaca. Furono una ventina le bombe lanciate sulla città e non indifferente anche il numero dei feriti.

La prima segnalazione dell'incursione nemica, seguita da uno scoppio fragoroso, avvenne verso le ore 23. Si crede che si trattasse di un apparecchio solo. La prima bomba danneggiò parecchi negozi, rovinando soffitti e finestre e facendo una vittima. Altre caddero poi sulla casa del stalliere Benedetti e su quella di tale Giovanni Cartapatti, abbattendole. In quest'ultima dimoravano i fruttivendoli coniugi Negrato che dall'impeto dello scroscio furono gettati dal letto in un angolo della stanza, sospesi nel vuoto, perché la scala era rovinata; furono salvati da soldati a mezzo di corde. Anche qui si ebbero a lamentare altre vittime. Una terza bomba rovinò una parte del soffitto della casa Bonini, ove abitano il prof. Petroni e la consorte, salvatisi rifugiandosi in cantina. Una bomba incendiaria cadde sulla casa Opocher. Accorsero subito i pompieri e l'incendio fu spento. Altre bombe caddero nei campi ed altre non scoppiarono e alle 23,45 fu dato il segnale di pericolo cessato.

Ma alle 2,30 della mattina si ripeté il segnale d'allarme. Tre nuovi apparecchi

ricomparivano sopra la città, mantenendosi a poca altezza. Lanciarono bombe fuori e dentro la città, abbattendo una casupola disoccupata. Solamente verso le 5 si poté dire definitivamente scongiurato il pericolo.

Ma oltre le vittime segnalate si ebbero diversi feriti, che vennero d'urgenza ricoverati nell'ospedale civile. Essi sono: il cav. Angelo Lipolis da Cutignano di Bari, che riportò una grave ferita al ventre; Giovanni Babbato, d'anni 32, da Oleggio di Mira, soldato; Giacomo Gava fu Bortolo da Bibano di Govega, d'anni 39, bracciatore; Pietro Albrizio di Mauro, di anni 21, con tre ferite ai piedi; Giuseppe Benedetti, d'anni 63, con gravi ferite alla testa; Giuseppe Bastianutto fu Pietro, di anni 32 da Cava Zuccherina; Arturo Bergamasco fu Luigi; Teresina Gallerani da Venezia; Olga Candiotti, d'anni 25; Gemina Tegan e Carlotta Tegan ved. Candiotti; Domenico Roma, da Bassano, parrucchiere; Giovanni Toffoli, d'anni 37, Antonio Dalla Mora e Giuseppe Adamo.

Gli aeroplani a Motta di Livenza

(Nostro servizio particolare)

VENEZIA 19, sera. - Abbiamo da Motta di Livenza: alla distanza di 21 giorni abbiamo avuto la seconda incursione aerea nemica con lancio di bombe.

Poco dopo la ventura fu avvertito lo avvicinarsi di aeroplani nemici. Venne tolta la luce elettrica e dato l'allarme. Il lancio delle bombe di vario calibro da circa mille metri di altezza non tardò a manifestarsi. Una ritenuta incendiaria e altre che non scoppiarono riuscirono affatto innocue. Furono soltanto danneggiate tre case i cui inquilini si erano a tempo rifugiati nei piani inferiori e non ne risentirono alcun danno personale.

Parecchie case ebbero i vetri infranti e le imposte spangerate.

Come è saltata in aria la falda occidentale del Col di Lana

(Dispaccio del nostro corrispondente di guerra)

Zona delle operazioni 19 aprile.

Va comunicato le prime notizie della delata ed impressionante operazione compiuta nell'Alta Valle del Cordevole e coronata da pieno successo. Nella notte sul 18, per l'esplosione di gallerie minate che i nostri reparti, con sapiente e tenace lavoro da tempo iniziato, avevano praticate nei fianchi della montagna, fu fatto saltare il margine occidentale del Col di Lana, verso Sief tenuto, da quanto si ritiene, da un intero battaglione di Kaiserjäger. Ecco come si svolse l'operazione: ad un segnale convenuto le mine brillarono simultaneamente e simultaneamente per tutto il fianco della montagna secondo quanto era stato prestabilito e così la ciclopica rovina ebbe compimento in brevissimo tempo, tra uno schianto orribile ed una orribile fiamma, per la fantastica tremenda accensione di parecchie tonnellate di alto esplosivo distribuite su tutta la lunghezza del ciglio che si dovette distruggere.

La terra tremò come scossa da terremoto; avamparono il cielo e la montagna ed il profilo occidentale della sommità intorno a cui fu tangente provato il valore delle nostre truppe, apparve tutto sconvolto. I nostri reparti operanti, senza perdere tempo, completarono l'opera demolitrice delle mine occupando la posizione e facendo prigionieri 144 nemici atterriti con nove ufficiali, i superstiti del presidio austriaco che era stato miseramente sepolto sotto le rovine pietrose della montagna sfaldata. I cacciatori dell'imperatore sul Col di Lana avevano pagato un terribile tributo alla guerra. L'importanza dell'operazione avrà maggior rilievo nelle azioni successive. Il Col di Lana con la vetta a 2464 metri, di forma irregolare, è un importante sbarramento della valle di Linnalongo proteggendo la strada delle Dolomiti da Falsarego al passo di Pordoi e dominando la strada per Caprile. La sommità è una specie di cocuzzolo che gli austriaci avevano coronato di trincee e tutto il monte è formato da tre costoni principali, uno verso nord-est (del Castello) un altro verso sud-est (di Agoi) ed un terzo verso sud (di Salesei). Il costone di Settsass unisce il gruppo Lana-Sief. Il monte Sief che appare come una più lontana vetta del Col di Lana, ha considerevole importanza strategica sia perché sbarrava la via che dal nord si dirigono al Col di Lana, sia perché costituiva un eccellente osservatorio. L'esplosione che ha sgomberato dal nemico, voi fortemente trincerato con opere quasi stabili, il tratto importantissimo verso Sief ha dunque uno speciale rilievo militare anche per le operazioni che seguiranno.

La notizia, propagata da Comando a Comando, da linea a linea, ha riempito di letizia e di ardore i nostri soldati. Il fantasma del Col di Lana si sfalda, si

dilegua, si abbatte sulla terra convulsionala, tra fiamme ed esplosioni. All'orizzonte appaiono più libere e più conquistate le vette delle prossime tappe.

GINO PIVA

Le sollecitudini del Re per i feriti

ROMA 19, sera. - Il Giornale d'Italia ha dalla zona di guerra: Il Re è sempre in giro per il fronte. Egli va dappertutto, vuole vedere dappertutto, di tutto vuole darvi ragione. Il ferito, poi, rappresenta per lui qualche cosa di sacro. Fino dai primi tempi della guerra, egli ha sempre voluto che chi aveva speso il suo sangue per la grandezza della Patria, trovasse sempre al posto di medicazione, sia alle sezioni di sanità, sia agli ospedali da campo, tutti i conforti della scienza moderna. In virtù di questo desiderio del nostro sovrano sono stati impiantati sulle primissime linee del fuoco degli ospedali da campo che non hanno nulla da invidiare ai migliori ospedali territoriali.

Telegrammi di ringraziamento per l'opera della marina italiana

ROMA 19, sera. - Fu asserito che dopo l'arduo trasporto dell'esercito serbo dall'Albania a Corfù, eseguito dalla marina italiana col concorso di alcune unità degli alleati, Sua Maestà l'imperatore di Russia aveva ringraziato per questo salvataggio il presidente della Repubblica Francese. Sia in fatto che S. M. il Czar telegrafò anche a S. M. il Re d'Italia, per ringraziarlo particolarmente del concorso prestato dall'Italia al concerto con la Francia e l'Inghilterra alla evacuazione dall'Albania a Corfù degli alleati Serbi.

Il movimento postale militare nel marzo scorso

ROMA 19, sera. - Il Ministero delle poste e dei telegrammi comunica i dati statistici del movimento postale dell'esercito combattente riguardante il mese di marzo. Corrispondenze postali dirette ai militari. Ordinarie 55,800 al giorno, raccomandate 100,149. Corrispondenze postali spedite dai militari al paese ordinarie 1,200,000 al giorno. Corrispondenze postali spedite dai militari ai militari combattenti, ordinarie 45,000 al giorno. Pacchi diretti ai militari combattenti, ordinari 133,541. Movimento nel servizio del vaglia, e vaglia spediti ai militari combattenti numero 102,567 per lire 14,304,269, vaglia pagati ai militari combattenti N. 112,994 per L. 4,075,496. Movimento nel servizio dei risparmi, depositi N. 864 per lire 199,629; rimborsi numero 61 per L. 63,07. Nella presente statistica non sono compresi i dati riguardanti l'esercito operaio in Albania.

Ministri che lasciano Roma

ROMA 19, sera. - Alcuni ministri sono partiti per passare la Pasqua in famiglia. Hanno lasciato Roma gli on. Orlando, Martini e Grippo. Stesera è partito anche il Presidente della Camera on. Marcora.

In Francia e nel Belgio

Furioso bombardamento, nella notte

PARIGI 19, sera. - Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Nessun avvenimento importante da segnalare durante la notte sull'insieme del fronte all'infuori di un bombardamento abbastanza furioso a sud della Mosa, nella regione a sud del bosco di Haudromont. (Stefani)

Il bollettino inglese

LONDRA 19, sera. - Il comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito britannico sul fronte occidentale dice: facciamo incursioni nelle trincee nemiche, distruggiamo una piattaforma per mitragliatrici, uccidendo una ventina di tedeschi tra i quali due ufficiali, respingiamo due piccoli attacchi proceduti da vicino bombardamento contro le nostre posizioni. Siamo stati in facce operazioni di mine l'est di Vermelles.

La Côte du Poivre sfuggita all'accerchiamento

PARIGI 19, sera. - La tempesta, che ha infuriato ieri nella regione di Verdun, ha rallentato le operazioni. I tedeschi si sono limitati a bombardare le nostre posizioni della prima linea sui due lati della Mosa, ma non hanno potuto lanciare alcuna azione di fanteria. Ciò che ci dà una prova che lo scacco del loro attacco contro i feriti fu grave e costoso, come è confermato anche da altre informazioni complementari. La manovra avversaria di accerchiamento della Côte du Poivre per la valle della Mosa e del burrone di Haudromont è completamente mancata. Il nemico è riuscito, è vero, a penetrare in alcuni punti delle trincee ad est del saliente del bosco dello Châfour ma già i nostri intrepidi fantaccini ne hanno riconquistato la maggior parte con un brevissimo contrattacco condotto durante la notte a colpi di granata ed arma bianca.

Tale è il meschino risultato di questo assalto, letteralmente furibondo, del nemico. Questo assalto fu operato con altre due divisioni costituite da truppe appartenenti a cinque divisioni diverse, onde l'assalto di nuova provenienza. Le nostre truppe si accanirono per parecchie ore di seguito contro la Côte du Poivre, ma furono impotenti a girare la posizione. Le perdite furono considerevoli, poiché esse vengono valutate al 30 per cento delle unità impegnate.

Trattando sulla riva destra, il nemico sta verosimilmente per riorganizzare ben presto lo sforzo sulla riva sinistra e tentare di nuovo la scalata al Mort Homme ed alla quota 304. L'intento è di bombardare con esso la nostra posizione di questo punto, e infatti il preludio abituale di una prossima azione. Così, dopo il grande colpo mancato del 9 corrente, il gioco di altalena sta per ricominciare. Ma questi attacchi precedenti non possono più ormai presentare il minimo carattere inquietante. (Stefani)

Lo spettacolo grandioso della prima battaglia aerea

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 19, sera. - (M. G.) Jacques Morin descrive nel suo Journal il primo combattimento aerea tra due squadriglie armate di aviatori. Il 18 marzo una grande battaglia aerea, la prima dopo tanti mesi di guerra, si è svolta in Asia. Il Re è stato così descritto dal comunicato ufficiale francese: «Una grande battaglia aerea, composta di 23 aeroplani, ha lanciato 72 bombe sul campo di aviazione di Habsheim e sulla zona aerea di Muthouse. Aeroplani nemici, alcuni all'inscendio, altri caduti, hanno impegnato una battaglia aerea durante la quale un apparecchio francese ed un apparecchio tedesco si sono abbattuti reciprocamente a colpi di mitragliatrici. Due altri apparecchi tedeschi sono caduti incendiati, e tre dei nostri, colpiti seriamente, hanno dovuto atterrare sul territorio nemico.

Il giorno 19, i giornali tedeschi pubblicano con la stessa data. Quattro aeroplani appartenenti ad una squadriglia francese che ha attaccato Muthouse e Habsheim sono stati abbattuti durante una battaglia aerea nel corso della quale un apparecchio tedesco ed un apparecchio francese si sono abbattuti reciprocamente a colpi di mitragliatrici. Due altri apparecchi tedeschi sono caduti incendiati, e tre dei nostri, colpiti seriamente, hanno dovuto atterrare sul territorio nemico.

Il giorno 19, i giornali tedeschi pubblicano con la stessa data. Quattro aeroplani appartenenti ad una squadriglia francese che ha attaccato Muthouse e Habsheim sono stati abbattuti durante una battaglia aerea nel corso della quale un apparecchio tedesco ed un apparecchio francese si sono abbattuti reciprocamente a colpi di mitragliatrici. Due altri apparecchi tedeschi sono caduti incendiati, e tre dei nostri, colpiti seriamente, hanno dovuto atterrare sul territorio nemico.

Il giorno 19, i giornali tedeschi pubblicano con la stessa data. Quattro aeroplani appartenenti ad una squadriglia francese che ha attaccato Muthouse e Habsheim sono stati abbattuti durante una battaglia aerea nel corso della quale un apparecchio tedesco ed un apparecchio francese si sono abbattuti reciprocamente a colpi di mitragliatrici. Due altri apparecchi tedeschi sono caduti incendiati, e tre dei nostri, colpiti seriamente, hanno dovuto atterrare sul territorio nemico.

Nuovi particolari e impressioni sulla caduta di Trebisonda

Come i russi presero Trebisonda

PIETROGRADO 19, sera. - Il comunicato del grande stato è giunto dice: Fronte del Caucaso: Trebisonda fu presa. Gli sforzi militari delle energiche truppe dell'esercito del Caucaso e della flotta del mar Nero furono coronati dalla conquista di questo punto fortissimo di più importante del litorale dell'Anatolia. La vittoria per noi è stata una grande vittoria. Il Caucaso dopo un sanguinoso combattimento, svoltosi il 14 aprile sul fiume Karadossi, premelero senza riposo i turchi e superarono difficoltà incredibili infrangendo ovunque la resistenza accanissima del nemico. L'azione ben combinata delle truppe e della flotta, permise di eseguire un'operazione di sbarco fra le più temerarie e di dare l'impulso dell'artiglieria pesante delle truppe di terra operanti nel litorale. Questa vittoria fu anche secondata dal prelievo amichevole concorso all'esercito del Caucaso di altre truppe operanti in altre regioni dell'Asia minore.

Coi loro accaniti combattimenti e colle loro eroiche gesta esse fecero il possibile per facilitare il compito del distaccamento del litorale.

Si stanno accogliendo altri particolari sull'azione. (Stefani)

L'importanza del successo russo

(Nostro servizio particolare)

ROMA 19, sera. - Un alto ufficiale dell'esercito russo che risiede presently in Roma per espletare una missione affidatagli dal suo Governo, richiesto delle sue impressioni sulla caduta di Trebisonda, ha risposto: «La caduta di Trebisonda avrà una grande ripercussione in tutta l'Asia minore. Questa città offre sul Mar Nero il posto più accessibile al commercio del Caucaso. Dopo la sua caduta, per essere nella vita dell'Asia minore. Da primi anni del diciannovesimo secolo, fino al 1861, Trebisonda fu capitale dell'impero greco di Trapesonda fondato dalla dinastia dei Comneni. Dopo la caduta di Costantinopoli da parte dei crociati, questa dinastia ebbe parte di alleanza e di parentela con quella del vicino regno cristiano di Georgia nel Caucaso, ed estendeva il suo dominio anche sulla Georgia. Trebisonda non aveva buone relazioni con le colonie greche. Su 60 mila abitanti che si contavano nella città nel 1914, 20,000 erano greci di religione ortodossa e 40,000 turchi. Nei dintorni vi sono abitanti turchi considerati ufficialmente come macedoniani, ma che sono in realtà cristiani colti a nascondere la loro religione. La caduta di Trebisonda avrà un grande effetto sui greci e sui turchi. La caduta di Trebisonda avrà un grande effetto sui greci e sui turchi. La caduta di Trebisonda avrà un grande effetto sui greci e sui turchi.

Un sottomarino affondato nel Mar Nero

LONDRA 19, sera. - I giornali hanno dall'Aja: informazioni dalla Germania, attinte da fonte privata, recano che un sottomarino urto una mina al largo di Trebisonda e saltò in aria. Quasi tutto l'equipaggio è perito.

Un compiuto tedesco in Persia

TEHERAN 19, sera. - Il governo persiano fu informato che Nazir del Khan, capo di una tribù fedele di Scia catturo, presso Douroudkhan, i capi più importanti di un completo turco-tedesco in Persia. Fra i prigionieri si trovano il console tedesco Kermanshah Schunemann che aveva diretto l'attacco contro i consoli di Russia e d'Inghilterra a Kermanshah, e il maggiore svedese Chittander ex istruttore della gendarmeria persiana, il quale aveva affiancato una brigata di cosacchi persiani che difendeva i consoli russo ed inglese a Kraundan. Furono anche arrestati due agenti tedeschi del celebre emiro Kischmet il quale si proponeva, nel dicembre del 1915, di impadronirsi di Teheran e fu poi battuto dal principe Soultan Mirza, capo dei democratici al partito persiano e il fervente partigiano della Germania. Mirza Skulei Mann Khat, ex ministro dell'interno.

Giuglielmo il ad un capo banda persiano

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 19, sera. (M. G.) - Il Journal informa che il Ministro degli Affari Esteri di Persia ha ricevuto da uno dei suoi agenti una relazione molto interessante che hanno preceduto l'occupazione di Kermanshah da parte dei russi. Tale rapporto contiene alcuni documenti curati, fra cui una risposta dell'imperatore Giuglielmo II al capobanda persiano Nizam Sultane che gli aveva annunciato la sua nomina a comandante in capo dell'esercito nazionale persiano.

Un greco fucilato per spionaggio

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 19, sera. (D. R.) - Tre giorni fa un abile agente di guerra bulgario pervenne all'autorità militare bulgara, una lettera contenente numerose informazioni particolarmente interessanti concernenti le linee telefoniche francesi, affidando il documento a un soldato greco che lo portò fino agli avamposti nemici. La corte marziale francese ha condannato a morte il bulgario e lo ha fucilato. Quanto al soldato greco, si è fatto conoscere le eccellenti relazioni di questo soldato con gli alleati di Salonicco, eccezionalmente lo ha messo a disposizione del generale Miskopulos.

Il viaggio isolato tenendosi a solo 3,200 metri di altezza tra l'imperatore dei prototipi, ritorno lucidissimo. L'altro aviatore francese, che non aveva potuto partecipare al raid, si era precipitato in un incidente, il mattino dopo, tutto solo, parò per le linee nemiche e lo bombardò. Al ritorno spiegò il suo eroico atto così:

«Non potevo ritornare all'hangar senza aver lanciato le bombe. Gli aviatori hanno lanciato su Muthouse tre bombe, presso gli hangars, indicati su la stazione, ma su le officine militari, e oltre 37 furono riaccesi all'aerodromo di Habsheim. Questo attacco aereo fu compiuto dalle 3 alle 5 del pomeriggio. I danni provocati al nemico furono notevoli, le vittime numerosissime, contrariamente a quello che affermano i comunicati tedeschi emanati da una voce di altre fonti. Nelle carte di un pilota tedesco, abbattuto, il sottotenente aviatore G. D. del Getreiter Steimbreg, si trova la copia dell'ordine del giorno risalente al generale Von Goettler. Egli commenta gli aviatori dell'esercito tedesco le congratulazioni del Kaiser per questa battaglia aerea. Il bombardamento di Muthouse, scrive il generale, fu un atto eroico e di grande valore. Gli stati sanguinosi, ma sono compensati dalle perdite di apparecchi francesi che noi abbiamo provocato col nostro raid aereo.

Così, conclude lo scrittore del Journal, avviene la prima grande battaglia fra squadriglie di aeroplani.

Il bollettino turco parlano di un principio d'offensiva

BASILEA 19, sera. - Si ha da Costantinopoli: « Sul fronte dell'Iraq nessun avvenimento importante. Un distaccamento di truppe volontarie effettivo nelle scorse notti attaccò il villaggio di Samsat e ne catturò le truppe. Le truppe di Samsat, sul fronte del Caucaso i combattimenti assunsero da ieri un maggiore carattere offensivo nel settore del Horok e del punto sinistra del settore del litorale del Lattislan.

Una costa di Sirtin un idroaeroplano lanciato da una nave fu cacciato dal tiro di mitragliatrici e di due nostri aeroplani. Il nostro aereo fu gravemente danneggiato e si dovette tornare a terra. Un monitor nemico lanciò alcune granate sulla punta di Karatch sulle isole poste nelle acque di Sirtin. (Stefani).

Una costa di Sirtin un idroaeroplano lanciato da una nave fu cacciato dal tiro di mitragliatrici e di due nostri aeroplani. Il nostro aereo fu gravemente danneggiato e si dovette tornare a terra. Un monitor nemico lanciò alcune granate sulla punta di Karatch sulle isole poste nelle acque di Sirtin. (Stefani).

Un sottomarino affondato nel Mar Nero

LONDRA 19, sera. - I giornali hanno dall'Aja: informazioni dalla Germania, attinte da fonte privata, recano che un sottomarino urto una mina al largo di Trebisonda e saltò in aria. Quasi tutto l'equipaggio è perito.

Un compiuto tedesco in Persia

TEHERAN 19, sera. - Il governo persiano fu informato che Nazir del Khan, capo di una tribù fedele di Scia catturo, presso Douroudkhan, i capi più importanti di un completo turco-tedesco in Persia. Fra i prigionieri si trovano il console tedesco Kermanshah Schunemann che aveva diretto l'attacco contro i consoli di Russia e d'Inghilterra a Kermanshah, e il maggiore svedese Chittander ex istruttore della gendarmeria persiana, il quale aveva affiancato una brigata di cosacchi persiani che difendeva i consoli russo ed inglese a Kraundan. Furono anche arrestati due agenti tedeschi del celebre emiro Kischmet il quale si proponeva, nel dicembre del 1915, di impadronirsi di Teheran e fu poi battuto dal principe Soultan Mirza, capo dei democratici al partito persiano e il fervente partigiano della Germania. Mirza Skulei Mann Khat, ex ministro dell'interno.

Giuglielmo il ad un capo banda persiano

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 19, sera. (M. G.) - Il Journal informa che il Ministro degli Affari Esteri di Persia ha ricevuto da uno dei suoi agenti una relazione molto interessante che hanno preceduto l'occupazione di Kermanshah da parte dei russi. Tale rapporto contiene alcuni documenti curati, fra cui una risposta dell'imperatore Giuglielmo II al capobanda persiano Nizam Sultane che gli aveva annunciato la sua nomina a comandante in capo dell'esercito nazionale persiano.

Un greco fucilato per spionaggio

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 19, sera. (D. R.) - Tre giorni fa un abile agente di guerra bulgario pervenne all'autorità militare bulgara, una lettera contenente numerose informazioni particolarmente interessanti concernenti le linee telefoniche francesi, affidando il documento a un soldato greco che lo portò fino agli avamposti nemici. La corte marziale francese ha condannato a morte il bulgario e lo ha fucilato. Quanto al soldato greco, si è fatto conoscere le eccellenti relazioni di questo soldato con gli alleati di Salonicco, eccezionalmente lo ha messo a disposizione del generale Miskopulos.

La faccia della realtà

La grande guerra comincia ora

(Per telegrafo da Carlini)

ROMA 19, sera (T. B.) - L'on. Barzilani ha detto oggi al banchetto offerto dai colleghi a Giuseppe Baffico, che va a dirigere il "Corriere Mercantile" di Genova, parole alte e gravi che sono oggetto di discussioni e di commenti nei circoli politici. L'on. Barzilani ha posto in guardia contro le lusinghe dei facili ottimismi. «Noi vinciamo indubbiamente. La fede nella vittoria non è mai stata più salda e più giustificata di quanto non sia presso i dirigenti ed i popoli delle Grandi Potenze...»

La fine della guerra deve trovare risolti i nostri problemi nazionali, aumentato il nostro prestigio, posta su basi incommutabili la ragione del nostro progresso avvenire. Il compito è rude, ma degno della grande generazione dei grandi popoli alleati che sapranno risolvere qualunque sacrificio richieda.

Lo sapevamo anche noi prima che l'on. Barzilani parlasse, noi che abbiamo sempre saputo guardare in faccia la realtà. Ma non è inutile che un ministro l'abbia ricordato ai giornalisti in questa vibrante vigilia di liberazione.

Le parole del Ministro

ROMA 19, sera - Un banchetto è stato offerto oggi dai colleghi del giornalismo a Giuseppe Baffico chiamato a dirigere il "Corriere Mercantile" di Genova. Dopo applauditi discorsi di saluto al Banco del presidente e del sindaco del corrispondente commendatore Ferruzzi e del vicepresidente dell'associazione della stampa, l'on. Barzilani ha parlato. Il ministro ha parlato di parole che sono vecchie glorie di un'antica libertà di stampa, di parole che rendono onore al giornalismo in questa vibrante vigilia di liberazione.

Il Consiglio dei ministri di ieri

Una curiosa smentita

ROMA 19, sera - Stamane un curioso comunicato «Stefania pretendeva smentire in blocco le notizie pubblicate dai giornali sul Consiglio dei Ministri avvenuto ieri e polemizzava in modo irrispettoso e originale. Ma ecco che stamane l'agenzia Stefania riferisce che alla Conferenza economica di Parigi ogni nostro Ambasciatore presso la Repubblica francese, e tutti i funzionari del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, delle Finanze, e pure anche il nostro ministro, non si fanno conto di quella conferenza. Giustificata, del com. Dragoni, e del com. Lucini. Quanto ai membri del Governo che si recheranno per l'occasione a Parigi confermando che essi saranno almeno due e questi due sarebbero gli on. Casavola e Carcano.

Il pietoso esodo traverso la Svizzera

dei rimpatriati dall'Austria

ROMA 19, sera - Il dottor Calimatti, direttore dell'ufficio di emigrazione per la Svizzera, ha pubblicato una importante relazione sui profughi di guerra italiani rimpatriati attraverso la Confederazione Elvetica. A tutto il gennaio 1918, arrivavano alla stazione di Brienzi, diretti in Italia, 30 convogli con 20.501 profughi dei quali 27.000 bambini al di sotto dei 4 anni. Nel due ultimi convogli soltanto erano ammassate 1100 persone in gran parte donne e uomini di età superiore ai 50 anni. Questi poveretti provenivano da Kalzema, dove erano vissuti di stenti con una razione giornaliera di pane limitata a 180 e al massimo a 200 grammi.

Cospicue elargizioni

del Sindacato Marittimo Italiano

ROMA 19, sera - Con atto di lodevole patriottismo l'assemblea del Sindacato marittimo italiano ha ieri deliberato, su proposta del Consiglio direttivo, di destinare tutto il ricavato del bilancio 1918 in lire 120.000 a beneficio dell'organizzazione civile, in esecuzione di tale deliberato il presidente del Sindacato on. Paratore ha messo a disposizione del presidente del Consiglio la somma di lire 100.000 perché sia creata un'opera di lavoro delle famiglie povere dei nostri soldati.

Il processo dei colonnelli a Verona

(Servizio particolare del « Resto del Carlino »)

Contro l'abbinateo e contro la P. C.

La soluzione dell'incidente

VERONA 19, sera (G. T.) Alle 9 si riprendeva l'udienza. Il colonnello Pasquato, preso posto nel suo seggio presidenziale, dichiarò che il Tribunale si ritira per deliberare nei riguardi dell'incidente del 14. Il presidente gli concedeva qualche minuto di riposo per rimettersi e rispondeva alle contestazioni che intende muovere. Il colonnello Pasquato, giuro sul mio onore di non aver letto; la fossi in istruttoria. Sono affezionato senza alcuna intenzione non credere che lo fossi prestato dallo stesso Tribunale a valermi di questi moduli 444 come facilitare il compito mio.

Le contestazioni

Il Pres. gen. Carboni osserva che non fu preso nota della qualità dei moduli a lui affidati, dimostrandosi difficile per non dire impossibile riscrivere sapere come erano stati disposti.

Col. Pasquato: questi documenti erano dati in un congegno, non a me, personalmente.

Presidente Carboni: Non occorre che fossero documenti a lei dati materialmente, erano documenti che non potevano uscire dal vostro ufficio senza una mia autorizzazione.

Col. Pasquato: questi documenti erano dati in un congegno, non a me, personalmente.

Presidente Carboni: Non occorre che fossero documenti a lei dati materialmente, erano documenti che non potevano uscire dal vostro ufficio senza una mia autorizzazione.

Col. Pasquato: questi documenti erano dati in un congegno, non a me, personalmente.

Presidente Carboni: Non occorre che fossero documenti a lei dati materialmente, erano documenti che non potevano uscire dal vostro ufficio senza una mia autorizzazione.

Col. Pasquato: questi documenti erano dati in un congegno, non a me, personalmente.

Presidente Carboni: Non occorre che fossero documenti a lei dati materialmente, erano documenti che non potevano uscire dal vostro ufficio senza una mia autorizzazione.

Col. Pasquato: questi documenti erano dati in un congegno, non a me, personalmente.

Presidente Carboni: Non occorre che fossero documenti a lei dati materialmente, erano documenti che non potevano uscire dal vostro ufficio senza una mia autorizzazione.

Col. Pasquato: questi documenti erano dati in un congegno, non a me, personalmente.

Presidente Carboni: Non occorre che fossero documenti a lei dati materialmente, erano documenti che non potevano uscire dal vostro ufficio senza una mia autorizzazione.

Col. Pasquato: questi documenti erano dati in un congegno, non a me, personalmente.

Presidente Carboni: Non occorre che fossero documenti a lei dati materialmente, erano documenti che non potevano uscire dal vostro ufficio senza una mia autorizzazione.

Col. Pasquato: questi documenti erano dati in un congegno, non a me, personalmente.

Presidente Carboni: Non occorre che fossero documenti a lei dati materialmente, erano documenti che non potevano uscire dal vostro ufficio senza una mia autorizzazione.

Col. Pasquato: questi documenti erano dati in un congegno, non a me, personalmente.

Presidente Carboni: Non occorre che fossero documenti a lei dati materialmente, erano documenti che non potevano uscire dal vostro ufficio senza una mia autorizzazione.

Col. Pasquato: questi documenti erano dati in un congegno, non a me, personalmente.

Presidente Carboni: Non occorre che fossero documenti a lei dati materialmente, erano documenti che non potevano uscire dal vostro ufficio senza una mia autorizzazione.

Col. Pasquato: questi documenti erano dati in un congegno, non a me, personalmente.

Presidente Carboni: Non occorre che fossero documenti a lei dati materialmente, erano documenti che non potevano uscire dal vostro ufficio senza una mia autorizzazione.

Col. Pasquato: questi documenti erano dati in un congegno, non a me, personalmente.

Presidente Carboni: Non occorre che fossero documenti a lei dati materialmente, erano documenti che non potevano uscire dal vostro ufficio senza una mia autorizzazione.

Col. Pasquato: questi documenti erano dati in un congegno, non a me, personalmente.

Presidente Carboni: Non occorre che fossero documenti a lei dati materialmente, erano documenti che non potevano uscire dal vostro ufficio senza una mia autorizzazione.

Col. Pasquato: questi documenti erano dati in un congegno, non a me, personalmente.

Presidente Carboni: Non occorre che fossero documenti a lei dati materialmente, erano documenti che non potevano uscire dal vostro ufficio senza una mia autorizzazione.

Col. Pasquato: questi documenti erano dati in un congegno, non a me, personalmente.

Presidente Carboni: Non occorre che fossero documenti a lei dati materialmente, erano documenti che non potevano uscire dal vostro ufficio senza una mia autorizzazione.

Col. Pasquato: questi documenti erano dati in un congegno, non a me, personalmente.

Presidente Carboni: Non occorre che fossero documenti a lei dati materialmente, erano documenti che non potevano uscire dal vostro ufficio senza una mia autorizzazione.

Col. Pasquato: questi documenti erano dati in un congegno, non a me, personalmente.

Presidente Carboni: Non occorre che fossero documenti a lei dati materialmente, erano documenti che non potevano uscire dal vostro ufficio senza una mia autorizzazione.

Col. Pasquato: questi documenti erano dati in un congegno, non a me, personalmente.

Presidente Carboni: Non occorre che fossero documenti a lei dati materialmente, erano documenti che non potevano uscire dal vostro ufficio senza una mia autorizzazione.

Col. Pasquato: questi documenti erano dati in un congegno, non a me, personalmente.

Presidente Carboni: Non occorre che fossero documenti a lei dati materialmente, erano documenti che non potevano uscire dal vostro ufficio senza una mia autorizzazione.

Col. Pasquato: questi documenti erano dati in un congegno, non a me, personalmente.

Presidente Carboni: Non occorre che fossero documenti a lei dati materialmente, erano documenti che non potevano uscire dal vostro ufficio senza una mia autorizzazione.

Col. Pasquato: questi documenti erano dati in un congegno, non a me, personalmente.

Presidente Carboni: Non occorre che fossero documenti a lei dati materialmente, erano documenti che non potevano uscire dal vostro ufficio senza una mia autorizzazione.

Col. Pasquato: questi documenti erano dati in un congegno, non a me, personalmente.

Presidente Carboni: Non occorre che fossero documenti a lei dati materialmente, erano documenti che non potevano uscire dal vostro ufficio senza una mia autorizzazione.

Col. Pasquato: questi documenti erano dati in un congegno, non a me, personalmente.

Presidente Carboni: Non occorre che fossero documenti a lei dati materialmente, erano documenti che non potevano uscire dal vostro ufficio senza una mia autorizzazione.

Col. Pasquato: questi documenti erano dati in un congegno, non a me, personalmente.

Presidente Carboni: Non occorre che fossero documenti a lei dati materialmente, erano documenti che non potevano uscire dal vostro ufficio senza una mia autorizzazione.

Col. Pasquato: questi documenti erano dati in un congegno, non a me, personalmente.

Presidente Carboni: Non occorre che fossero documenti a lei dati materialmente, erano documenti che non potevano uscire dal vostro ufficio senza una mia autorizzazione.

Col. Pasquato: questi documenti erano dati in un congegno, non a me, personalmente.

Presidente Carboni: Non occorre che fossero documenti a lei dati materialmente, erano documenti che non potevano uscire dal vostro ufficio senza una mia autorizzazione.

Col. Pasquato: questi documenti erano dati in un congegno, non a me, personalmente.

Presidente Carboni: Non occorre che fossero documenti a lei dati materialmente, erano documenti che non potevano uscire dal vostro ufficio senza una mia autorizzazione.

Col. Pasquato: questi documenti erano dati in un congegno, non a me, personalmente.

Presidente Carboni: Non occorre che fossero documenti a lei dati materialmente, erano documenti che non potevano uscire dal vostro ufficio senza una mia autorizzazione.

Col. Pasquato: questi documenti erano dati in un congegno, non a me, personalmente.

Presidente Carboni: Non occorre che fossero documenti a lei dati materialmente, erano documenti che non potevano uscire dal vostro ufficio senza una mia autorizzazione.

Col. Pasquato: Vi erano i contrasti

Presidente: No, all'avverti verbalmente i fornitori.

Col. Pasquato: ma io ero già garantito perché i fornitori erano creditori verso lo Stato di ingenti somme, e lo Stato poteva sempre rivalersi.

Presidente: E perché allora quei fornitori ritraevano legittimo con essa antecedente ordine al Segretario suo, al sottotenente Colletti di protocollicare, e furono alla meglio incassate qua e là dove vi erano spazi bianchi? Ella chiama questa puerilità amaramente scontenta?

Presidente: Perché non avvertire il ministero? E non ebbe visione della circolare in data 10 maggio con la quale si proibiva di versare dei moduli 144 e si assegnava il modo di provvedere in modo diverso agli avvenimenti?

Col. Pasquato: Tale circolare indicava di rivolgersi ai capi stazione; ma per i buoi, ad esempio, io non sapevo di dove venivano.

Presidente: Non si è preoccupato che lema sotto silenzio questa sua illecita disposizione di moduli 444, avrebbe coinvolto la sua responsabilità con quella dei fornitori? Solo quando dalle ferrovie scorse il sospetto e quindi la prova del illecito uso, ella pensò a sospendere il rilascio dei moduli?

Col. Pasquato: Mi credevo superiore ad ogni sospetto di connivenza.

Presidente: E pure il maggiore Bagatta le ricorda che tale uso di moduli 444 era una infrazione rispetto al regolamento.

Col. Pasquato: gli risposi che vi ero costretto dalla necessità.

Il Col. Pasquato appariva molto stanco e il Presidente rimanda le contestazioni sue e della parte, a domani.

UDINE 19, - L'udienza antimeridiana che si aprì alle ore 10 e occupata dalla lettura delle perizie sul numero dei colpi sparati durante l'assassinio e sulla loro direzione; sul verbale di visita e descrizione del cadavere del cav. Battista.

Nel pomeriggio l'udienza si aprì alle ore 14 e vi partecipò il sostituto procuratore generale, il giudice istruttore, il giudice di pace, il giudice di prima istanza, il giudice di appello e il giudice di cassazione.

Il segretario avv. Filippo da quindi lettura del memoriale scritto in carcere dal l'assassinio, memoriale diretto al Presidente del Tribunale di guerra e che nel pubblicamente.

Poiché nel memoriale si accenna alla suggestione che il Martini avrebbe propinato a piccole dosi al Polcei Edoardo, il Tribunale di guerra e che nel pubblicamente.

Poiché nel memoriale si accenna alla suggestione che il Martini avrebbe propinato a piccole dosi al Polcei Edoardo, il Tribunale di guerra e che nel pubblicamente.

Poiché nel memoriale si accenna alla suggestione che il Martini avrebbe propinato a piccole dosi al Polcei Edoardo, il Tribunale di guerra e che nel pubblicamente.

Poiché nel memoriale si accenna alla suggestione che il Martini avrebbe propinato a piccole dosi al Polcei Edoardo, il Tribunale di guerra e che nel pubblicamente.

Poiché nel memoriale si accenna alla suggestione che il Martini avrebbe propinato a piccole dosi al Polcei Edoardo, il Tribunale di guerra e che nel pubblicamente.

Poiché nel memoriale si accenna alla suggestione che il Martini avrebbe propinato a piccole dosi al Polcei Edoardo, il Tribunale di guerra e che nel pubblicamente.

Poiché nel memoriale si accenna alla suggestione che il Martini avrebbe propinato a piccole dosi al Polcei Edoardo, il Tribunale di guerra e che nel pubblicamente.

Poiché nel memoriale si accenna alla suggestione che il Martini avrebbe propinato a piccole dosi al Polcei Edoardo, il Tribunale di guerra e che nel pubblicamente.

Poiché nel memoriale si accenna alla suggestione che il Martini avrebbe propinato a piccole dosi al Polcei Edoardo, il Tribunale di guerra e che nel pubblicamente.

Poiché nel memoriale si accenna alla suggestione che il Martini avrebbe propinato a piccole dosi al Polcei Edoardo, il Tribunale di guerra e che nel pubblicamente.

Poiché nel memoriale si accenna alla suggestione che il Martini avrebbe propinato a piccole dosi al Polcei Edoardo, il Tribunale di guerra e che nel pubblicamente.

Poiché nel memoriale si accenna alla suggestione che il Martini avrebbe propinato a piccole dosi al Polcei Edoardo, il Tribunale di guerra e che nel pubblicamente.

Poiché nel memoriale si accenna alla suggestione che il Martini avrebbe propinato a piccole dosi al Polcei Edoardo, il Tribunale di guerra e che nel pubblicamente.

Poiché nel memoriale si accenna alla suggestione che il Martini avrebbe propinato a piccole dosi al Polcei Edoardo, il Tribunale di guerra e che nel pubblicamente.

Poiché nel memoriale si accenna alla suggestione che il Martini avrebbe propinato a piccole dosi al Polcei Edoardo, il Tribunale di guerra e che nel pubblicamente.

Poiché nel memoriale si accenna alla suggestione che il Martini avrebbe propinato a piccole dosi al Polcei Edoardo, il Tribunale di guerra e che nel pubblicamente.

Poiché nel memoriale si accenna alla suggestione che il Martini avrebbe propinato a piccole dosi al Polcei Edoardo, il Tribunale di guerra e che nel pubblicamente.

Poiché nel memoriale si accenna alla suggestione che il Martini avrebbe propinato a piccole dosi al Polcei Edoardo, il Tribunale di guerra e che nel pubblicamente.

Poiché nel memoriale si accenna alla suggestione che il Martini avrebbe propinato a piccole dosi al Polcei Edoardo, il Tribunale di guerra e che nel pubblicamente.

Poiché nel memoriale si accenna alla suggestione che il Martini avrebbe propinato a piccole dosi al Polcei Edoardo, il Tribunale di guerra e che nel pubblicamente.

Poiché nel memoriale si accenna alla suggestione che il Martini avrebbe propinato a piccole dosi al Polcei Edoardo, il Tribunale di guerra e che nel pubblicamente.

Poiché nel memoriale si accenna alla suggestione che il Martini avrebbe propinato a piccole dosi al Polcei Edoardo, il Tribunale di guerra e che nel pubblicamente.

Poiché nel memoriale si accenna alla suggestione che il Martini avrebbe propinato a piccole dosi al Polcei Edoardo, il Tribunale di guerra e che nel pubblicamente.

Poiché nel memoriale si accenna alla suggestione che il Martini avrebbe propinato a piccole dosi al Polcei Edoardo, il Tribunale di guerra e che nel pubblicamente.

Poiché nel memoriale si accenna alla suggestione che il Martini avrebbe propinato a piccole dosi al Polcei Edoardo, il Tribunale di guerra e che nel pubblicamente.

Poiché nel memoriale si accenna alla suggestione che il Martini avrebbe propinato a piccole dosi al Polcei Edoardo, il Tribunale di guerra e che nel pubblicamente.

Poiché nel memoriale si accenna alla suggestione che il Martini avrebbe propinato a piccole dosi al Polcei Edoardo, il Tribunale di guerra e che nel pubblicamente.

Poiché nel memoriale si accenna alla suggestione che il Martini avrebbe propinato a piccole dosi al Polcei Edoardo, il Tribunale di guerra e che nel pubblicamente.

Poiché nel memoriale si accenna alla suggestione che il Martini avrebbe propinato a piccole dosi al Polcei Edoardo, il Tribunale di guerra e che nel pubblicamente.

Poiché nel memoriale si accenna alla suggestione che il Martini avrebbe propinato a piccole dosi al Polcei Edoardo, il Tribunale di guerra e che nel pubblicamente.

Poiché nel memoriale si accenna alla suggestione che il Martini avrebbe propinato a piccole dosi al Polcei Edoardo, il Tribunale di guerra e che nel pubblicamente.

Poiché nel memoriale si accenna alla suggestione che il Martini avrebbe propinato a piccole dosi al Polcei Edoardo, il Tribunale di guerra e che nel pubblicamente.

Poiché nel memoriale si accenna alla suggestione che il Martini avrebbe propinato a piccole dosi al Polcei Edoardo, il Tribunale di guerra e che nel pubblicamente.

Poiché nel memoriale si accenna alla suggestione che il Martini avrebbe propinato a piccole dosi al Polcei Edoardo, il Tribunale di guerra e che nel pubblicamente.

Poiché nel memoriale si accenna alla suggestione che il Martini avrebbe propinato a piccole dosi al Polcei Edoardo, il Tribunale di guerra e che nel pubblicamente.

Poiché nel memoriale si accenna alla suggestione che il Martini avrebbe propinato a piccole dosi al Polcei Edoardo, il Tribunale di guerra e che nel pubblicamente.

Poiché nel memoriale si accenna alla suggestione che il Martini avrebbe propinato a piccole dosi al Polcei Edoardo, il Tribunale di guerra e che nel pubblicamente.

Poiché nel memoriale si accenna alla suggestione che il Martini avrebbe propinato a piccole dosi al Polcei Edoardo, il Tribunale di guerra e che nel pubblicamente.

Poiché nel memoriale si accenna alla suggestione che il Martini avrebbe propinato a piccole dosi al Polcei Edoardo, il Tribunale di guerra e che nel pubblicamente.

Poiché nel memoriale si accenna alla suggestione che il Martini avrebbe propinato a piccole dosi al Polcei Edoardo, il Tribunale di guerra e che nel pubblicamente.

Poiché nel memoriale si accenna alla suggestione che il Martini avrebbe propinato a piccole dosi al Polcei Edoardo, il Tribunale di guerra e che nel pubblicamente.

Poiché nel memoriale si accenna alla suggestione che il Martini avrebbe propinato a piccole dosi al Polcei Edoardo, il Tribunale di guerra e che nel pubblicamente.

Poiché nel memoriale si accenna alla suggestione che il Martini avrebbe propinato a piccole dosi al Polcei Edoardo, il Tribunale di guerra e che nel pubblicamente.

Poiché nel memoriale si accenna alla suggestione che il Martini avrebbe propinato a piccole dosi al Polcei Edoardo, il Tribunale di guerra e che nel pubblicamente.

Poiché nel memoriale si accenna alla suggestione che il Martini avrebbe propinato a piccole dosi al Polcei Edoardo, il Tribunale di guerra e che nel pubblicamente.

Poiché nel memoriale si accenna alla suggestione che il Martini avrebbe propinato a piccole dosi al Polcei Edoardo, il Tribunale di guerra e che nel pubblicamente.

Poiché nel memoriale si accenna alla suggestione che il Martini avrebbe propinato a piccole dosi al Polcei Edoardo, il Tribunale di guerra e che nel pubblicamente.

Poiché nel memoriale si accenna alla suggestione che il Martini avrebbe propinato a piccole dosi al Polcei Edoardo, il Tribunale di guerra e che nel pubblicamente.

Poiché nel memoriale si accenna alla suggestione che il Martini avrebbe propinato a piccole dosi al Polcei Edoardo, il Tribunale di guerra e che nel pubblicamente.

Poiché nel memoriale si accenna alla suggestione che il Martini avrebbe propinato a piccole dosi al Polcei Edoardo, il Tribunale di guerra e che nel pubblicamente.

Poiché nel memoriale si accenna alla suggestione che il Martini avrebbe propinato a piccole dosi al Polcei Edoardo, il Tribunale di guerra e che nel pubblicamente.

Poiché nel memoriale si accenna alla suggestione che il Martini avrebbe propinato a piccole dosi al Polcei Edoardo, il Tribunale di guerra e che nel pubblicamente.

Poiché nel memoriale si accenna alla suggestione che il Martini avrebbe propinato a piccole dosi al Polcei Edoardo, il Tribunale di guerra e che nel pubblicamente.

Poiché nel memoriale si accenna alla suggestione che il Martini avrebbe propinato a piccole dosi al Polcei Edoardo, il Tribunale di guerra e che nel pubblicamente.

Poiché nel memoriale si accenna alla suggestione che il Martini avrebbe propinato a piccole dosi al Polcei Edoardo, il Tribunale di guerra e che nel pubblicamente.

Poiché nel memoriale si accenna alla suggestione che il Martini avrebbe propinato a piccole dosi al Polcei Edoardo, il Tribunale di guerra e che nel pubblicamente.

Poiché nel memoriale si accenna alla suggestione che il Martini avrebbe propinato a piccole dosi al Polcei Edoardo, il Tribunale di guerra e che nel pubblicamente.

Poiché nel memoriale si accenna alla suggestione che il Martini avrebbe propinato a piccole dosi al Polcei Edoardo, il Tribunale di guerra e che nel pubblicamente.

Poiché nel memoriale si accenna alla suggestione che il Martini avrebbe propinato a piccole dosi al Polcei Edoardo, il Tribunale di guerra e che nel pubblicamente.

Poiché nel memoriale si accenna alla suggestione che il Martini avrebbe propinato a piccole dosi al Polcei Edoardo, il Tribunale di guerra e che nel pubblicamente.

Poiché nel memoriale si accenna alla suggestione che il Martini avrebbe propinato a piccole dosi al Polcei Edoardo, il Tribunale di guerra e che nel pubblicamente.

Poiché nel memoriale si accenna alla suggestione che il Martini avrebbe propinato a piccole dosi al Polcei Edoardo, il Tribunale di guerra e che nel pubblicamente.

Poiché nel memoriale si accenna alla suggestione che il Martini avrebbe propinato a piccole dosi al Polcei Edoardo, il Tribunale di guerra e che nel pubblicamente.

Poiché nel memoriale si accenna alla suggestione che il Martini avrebbe propinato a piccole dosi al Polcei Edoardo, il Tribunale di guerra e che nel pubblicamente.

Poiché nel memoriale si accenna alla suggestione che il Martini avrebbe propinato a piccole dosi al Polcei Edoardo, il Tribunale di guerra e che nel pubblicamente.

Poiché nel memoriale si accenna alla suggestione che il Martini avrebbe propinato a piccole dosi al Polcei Edoardo, il Tribunale di guerra e che nel pubblicamente.

Poiché nel memoriale si accenna alla suggestione che il Martini avrebbe propinato a piccole dosi al Polcei Edoardo, il Tribunale di guerra e che nel pubblicamente.

Poiché nel memoriale si accenna alla suggestione che il Martini avrebbe propinato a piccole dosi al Polcei Edoardo, il Tribunale di guerra e che nel pubblicamente.

Poiché nel memoriale si accenna alla suggestione che il Martini avrebbe propinato a piccole dosi al Polcei Edoardo, il Tribunale di guerra e che nel pubblicamente.

Poiché nel memoriale si accenna alla suggestione che il Martini avrebbe propinato a piccole dosi al Polcei Edoardo, il Tribunale di guerra e che nel pubblicamente.

Sulle vie della storia

I Dardanelli insanguinati

Si direbbe che gli alleati abbiano lasciato il cuore ai Dardanelli. Da quando risulsero i soldati, inghilterra e Francia lanciano ogni giorno un rapido gorgo un gridare sopra il suo rapido gorgo un affettuoso richiamo di cannonate. Le battorie della costa turca dicono di rimando la rima. Il trionfo si offende sangue; e le navi spariscono all'orizzonte e i cannoni costieri nel suolo. Il giorno dopo si ricomincia. Questa tenzone balistica di cui forse i militari sapranno la ragione tecnica, riporta allo storico soltanto l'eco degli innumerevoli colpi dell'Europa contro la porta azzurra del Ponto. Impotente aspirazione di secoli per la quale tanti uomini sono morti, che i loro cadaveri colorirebbero forse le acque vanamente sospirate.

Da centinaia di anni tutta la politica orientale europea è compendata nella questione della padronanza degli Stretti. Quando la guerra presente sarà nel tempo tanto lontana da poter essere vista nella prospettiva giusta, si comprenderà che in tutte le ragioni che l'hanno provocata, ha operato in modo determinante la questione degli Stretti. Il secolo XIX è stato turbato lungo l'intero suo corso dalla competizione delle potenze nel campo chiuso dell'impero russo-turco. Due volte si venne alle armi, nel '55 e nel '78; e già nel '33 inglesi e francesi erano stati sul punto di incendiare a Sebastopoli le navi della Russia protrette allora dal Sullano come oggi la Germania; e nel '40 Austria, Russia, Prussia e Inghilterra erano coalizzate per fermare Luigi Filippov che avanzava il Passaggio Egittico contro l'Inghilterra di costituire un califato arabo che facesse equilibrio e tenesse in isacco il Sultano di Costantinopoli.

Fantasticherie che rimontavano a Napoleone, del quale allora erano ritornate le ceneri disotterrate a Sant'Elena, Costantinopoli è il centro del mondo turco e del mondo europeo. E l'Europa è una toia; soltanto in Asia si fondano i grandi imperi e, Italia, Germania, Inghilterra, Russia, avevano occupato le sue facoltà di azione, ma i suoi sogni furono illuminati di riflessi levantini, pieni di immagini dell'India, dell'Asia Minore, del Cairo e da Mosca, da Vienna e da San Giovanni d'Acri. Napoleone propose spaziosa e propositiva verso il Bosforo e a questo doveva rivolgersi l'altro; e si aprì il varco d'Oriente, per la Russia

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Congresso dei Maestri

Bologna ospita per la seconda volta i maestri dell'U. M. N. convenuti a Congresso.

Mentre tutte le altre grandi organizzazioni nazionali tacciono, i maestri si adunano per agitare ancora una volta i gravi problemi della classe e della scuola. Unica eccezione, ma che può essere giustificata, nonostante l'attuale momento, dalla stessa importanza dei problemi che il Congresso è chiamato a discutere, a prospettare, se non a risolvere. Nessun problema, infatti, è più grave, più importante, più degno di attenzione, di quello che riguarda l'educazione nazionale.

Oggi e domani saranno discusse le più assillanti questioni, che occupano la classe magistrale, che attraverso un'ora di gravissima crisi.

In realtà l'organizzazione dei maestri fu sempre un'opra in crisi, per l'alterarsi delle correnti politiche. Fino ad oggi i maestri furono divisi in due grandi organizzazioni: l'*Unione*, che raccolse tutto l'elemento liberale, democratico e socialista, e la *Totomasso*, alla quale aderirono i maestri di tendenza conservatrice e cattolica.

Oggi la crisi investe l'*Unione*, l'organizzazione più numerosa, che non si stempera mai dalla politica, partecipando a tutte le manifestazioni salutarì della vita nazionale. E' in bene, poiché non si può concepire nessuna organizzazione moderna, che viva fuori della vita pubblica, estranea alle correnti vive e rinnovatrici del Paese. L'apollitismo è impossibile: serve anch'esso a favorire le tendenze politiche, quando non sia una pigrizia morale, una maschera, un'ipotesi. E' vero che in fondo ad ogni programma politico esiste un'idea morale, necessariamente di carattere universale, ed inevitabile che tutte le istituzioni vive, tutti gli organismi saldi, che sono animati da una concezione della vita e del progresso, partecipino, nella loro esistenza pratica e nella loro azione fattiva, a quelle lotte, a quei dibattiti, che mirano, appunto, ad affermare un'idea. E nel campo ideale non vi possono essere limitazioni di sorta, pregiudiziali gratuite o riserve mentali.

Per parecchio tempo l'*Unione* rimase stretta intorno ad un programma genericamente democratico, che non poteva, evidentemente, sussistere dopo le recenti tempeste, che hanno agitata la coscienza nazionale. La scissione socialista dai partiti democratici non poteva non ripetersi, trovare un'eco in seno alla maggioranza politica dei maestri, che si è trovata divisa in due campi diametralmente opposti, tenuti dalle frazioni democratiche e dai socialisti ufficiali.

Sono note le controversie sorte in questi ultimi tempi, le dimissioni dell'onorevole Soglia da presidente. Il suo fermo proposito di rinunziare definitivamente alla presidenza, le accuse che contro di lui sono state mosse dagli oppositori in occasione della guerra. Una forte corrente deplorea che l'on. Soglia, di fronte al problema dell'intervento in Italia e della guerra poi, non abbia impresso alla *Unione* quel carattere patriottico che era lecito sperare, doverlo pretendere. L'on. Soglia avrebbe potuto rispondere che egli, socialista, ha un modo tutto particolare e rispettabilissimo di intendere il patriottismo, allo stesso modo che, in altro campo ed in altro senso, si credono e sono ottimi patriotti i socialisti. Il patriottismo non può essere monopolio di alcuno, in quanto tutti i partiti aderiscono a certe idee, a certe pregiudiziali, che reputano atte a favorire il progresso, la libertà e, di conseguenza, la grandezza e la prosperità della Patria. Chi può concepire l'interesse della Patria disgiunto dal proprio ideale di giustizia e di libertà? E allora, nelle idee di partiti non possono per riassumersi tutti i programmi intesi a favorire la fortuna della Patria?

Un ragionamento così semplice avrebbe posto l'on. Soglia in una posizione chiara e degna di rispetto. Viceversa il presidente dell'*Unione* preferì trincerarsi dietro una pregiudiziale di vago apollitismo, destituita di ogni fondamento e di serietà, in contrasto palese con tutto il passato dell'Associazione. L'apollitismo non è il restar fermi, chiudere gli occhi davanti alla nuova realtà; questa è, al contrario, la peggiore delle politiche. L'attaccamento alle forme passate, alle abitudini mentali, incapaci di affrontare le esigenze nuove; politica timida sempre, spesso reazionaria. L'on. Soglia non seppe prendere posizione: fu inferiore alla sua posizione; e come presidente e come socialista. La forza delle cose lo eliminò ed il suo buon senso varrà a tenerlo appartato. Quali saranno le deliberazioni del Congresso? Come si svolgeranno le discussioni? E' facile prevederle. I socialisti opporranno una forte resistenza, ma la maggioranza democratica, favorita da molti elementi sentimentali e pratici, da appoggi autorevoli, riuscirà vittoriosa.

Dubbie sono le conseguenze del Congresso. Logicamente i socialisti dovrebbero separarsi, per costituire un'organizzazione con carattere prevalentemente sindacale, ma è lecito augurare che preferiranno restare nella vecchia associazione, per continuare quell'opera di penetrazione, alla quale, come in altre organizzazioni, è facilmente prevedibile un successo più o meno lontano. E' possibile il fluire su le tendenze inevitabili che finiranno per prevalere nelle organizzazioni di classe?

Vale, quindi, un Congresso molto numeroso, e acceso; di polemiche aspre; una riunione che varrà unicamente ad addensare le nubi per le tempeste di domani.

Per delegati e congressisti

Il Congresso Nazionale della U. M. N. tiene le sue sessioni nella Sala del Liceo (Piazza Rossini). Vi si accede dalla Piazza e col tram di via Zamboni N. 8.

Alla Sala della Danzanza si entra con biglietto di invito, essendo il Congresso strettamente privato. Le tessere ai Delegati M. N. che ha sede nella residenza nella sede della sede (Società degli Insegnanti), via S. Tomaso, 13, in prossimità del Liceo Musicale a cui si accede per via Benedetto XIV.

Nella sede della Società Insegnanti sta in permanenza una commissione per gli alloggi (Celli, Carrara, Mazzanti, Guglielmini, Parisini), alla quale si rivolgono i delegati di rivoltare le loro sollecitazioni ed essere soddisfatti nel miglior modo possibile.

I Colleghi della U. M. N. della Società Insegnanti sono a disposizione dei delegati congressisti per tutte le indicazioni che loro possano occorrere.

Nella magistratura

Il sostituto procuratore del Re, cav. Luigi Cenni, dietro sua domanda, motivata da motivi di salute, è stato trasferito alla Regia Procura di Napoli, che è una delle più importanti del Regno, e molto ondata dai magistrati.

Un valeroso ufficiale

Con recente disposizione delle supreme autorità militari al maggiore cav. Luigi Perini, fratello del maggiore cav. Luciano Perini, nostro collaboratore, è stato concesso un valore militare con la seguente motivazione:

Fu ferito ad una gamba al Col di Lana il 15 luglio '18 e rimase al suo posto per sollecitare i lavori di apprestamento a difesa di una posizione a breve distanza dal nemico ed esposta al fuoco di artiglieria. Fu ferito una seconda volta gravemente, con molti ferimenti, e rimase a rimanere saldi nella posizione difendendo soltanto i doveri lasciare.

Casa del Soldato

Terzi sera dopo la solita rappresentazione cinematografica l'egregio giornale *Oreste Campanelli* tiene davanti a numeroso pubblico di soldati e di amici l'annunziata conferenza.

Il Campagnolo, presentato con accesa parole dal signor Giulio Boari, parlò per ben tre quarti d'ora con frase sicura ed arguta, ricordando alle attuali condizioni di guerra ricordando l'importanza del problema della casa del soldato e la responsabilità di chiuse tra calorosi applausi con l'esaltazione dell'onera nostra di civiltà.

In memoria di Emilio Savini

Somma precedente L. 27. - Marchese G. G. Salsoli De Bianchi, consigliere delegato dell'Associazione d'Italia L. 25 - Dott. Mario Marzulli L. 10 - Alfonso Morelli L. 5 - Giovanni e Argia Longo L. 5 - Cav. Paolo Garagnani L. 20 - Tito Ambrosi L. 5 - Sottotenente avv. Giuseppe Baccari L. 5 - Ing. Carlo Filippini L. 10 - Sottotenente Carlo Alberto Sannipieri L. 10 - Giuseppe Casoli L. 5 - Sottotenente Alberto Franchi L. 20 - Avv. F. G. L. - Dott. Adolfo Baccari L. 20 - Avv. F. G. L. - Dott. Giulio e Maria Domenichini L. 10. - Totale L. 455.

L'arresto di un impiegato

L'altra sera il signor Enrico Galvani, impiegato allo Stato Civile, si accorse che nella sua camera era stato depistato un fazzoletto di stoffa di seta, di cui era in possesso. Il fazzoletto era di colore rosso e aveva un disegno di una croce. Galvani si accorse che il fazzoletto era stato depistato da un altro impiegato, e che il fazzoletto era stato depistato da un altro impiegato, e che il fazzoletto era stato depistato da un altro impiegato.

Il mistero di una notte di primavera

Hesperia davanti al tragico mistero, sorpresa dall'impressionante cenaglia di trovarsi il suo Natterson, morto a Parigi, mentre anche quella spiegazione verbale che era con lei a Londra, sotto il peso dell'assillante incubo, giura di vendicare il delitto del fratello. Ma il Natterson, che era stato depistato da un altro impiegato, e che il fazzoletto era stato depistato da un altro impiegato, e che il fazzoletto era stato depistato da un altro impiegato.

Gioco del Pallone

Giovedì 20 aprile alle ore 16.30 tre grandi partite:

1. Ercolani, Marini contro Desii, Blagioni.

2. Ercolani, Gay, Blagioni contro Jozzi, Marzanti.

3. Jozzi, Gay, Marini contro Desii, Marzanti, Blagioni.

PASOUA

Pasticcerie - Cioccolato - Vini dolci - Liquori - Champagne, molti altri prezzi. Zanarini, Bologna.

ALLA MANO DORATA

sono giunte le Nuvolette di Parigi.

La PELLICERIA VINCENZO LAURATI Succ. GUSTAVO BOLONI Farini 13 riceve oggetti di pellicceria, guanti, da conservarsi durante la stagione estiva.

La mano di Fatma interpretata da Rita Jolivet al Cine Fulgor

E' ancora vivo il ricordo del sentimento di amore, di pietà, di indignazione che destò in tutto il mondo civile il brutale affare di Fatma. La pellicola, diretta dall'artista americano

Rita Jolivet

che si trovava sul picco, ebbe la fortuna di salvarsi, e fu scelta dalla Casa Ambrosio quale protagonista del forte dramma "La mano di Fatma", che fu ispirato proprio a bordo del fustianato, mentre la iniqua insidia sta per compiere la sua spietata opera di distruzione e di morte. Le proiezioni di questo capolavoro cinematografico cominciano oggi.

La masche a folle

da Londra a Sydney, da Tokio a Buenos Aires, da New-York a Pietrogrado, in un giro mondiale, fu raccolto un ambizioso serto d'alloro per l'Arte Italiana.

Con questo capolavoro che fu assurgere l'industria cinematografica a nobiltà, si è imposta sul mercato mondiale.

La nobiltà del soggetto, la psicologia profonda che lo pervade, la passione e l'originalità dell'interlocutore, la sottilezza della messa in scena, le poetiche e pittoresche visioni di sfondo, ma soprattutto la possente interpretazione affidata ad un grande signore della scena - il tenore *Franco Zeri* - coadiuvato da una leggiadri e notissima artista - signorina *Eva Ozward* - e da altri fra i migliori artisti della Gloria, danno a questa film un fascino meraviglioso.

A Milano, Torino, Roma, Napoli, Genova, Firenze, Venezia, Padova, Bologna, Livorno, pubblico ne ha sanzionato il successo con un concorso enorme e continuo.

Da ieri al *Borsa* si sono iniziate le rappresentazioni straordinarie, e Bologna, per la messa in scena, ed è stato deciso di assicurare una lunga serie di repliche al suggestivo dramma.

IL TEATRO

Il carnevale dei fanciulli

Dramma in 3 atti di Saint Georges de Bouhélier

Un referendum parigino ci ha fatto conoscere un giovane autore che muoveva i primi passi in un piccolo teatro, quello dell'Art Lyrique. Va da sé che la viva attesa per la signorina Pedrazzi è giustificata anche dal fatto che essa appartiene a una famiglia in cui sono tradizionali l'arte e l'intelligenza.

Ed ecco il programma:

Brahms - Il Sinfonia in Re Maggiore, op. 53.

Martucci - a) Notturno - b) Nocturne.

Sibelius - a) Ognio del Tuonala. - Mendelssohn - b) Beethoven nel Sogno d'una notte d'estate, opera 61.

Monteverdi - Lamento di Arianna (trascritto da O. Respighi), solista: signorina Maria Pedrazzi.

Tchaikowsky - Romeo e Giulietta.

TEATRO APOLLO

Questa sera vi saranno quattro debutti: Adriana Firenze cantante italiana; Les Fardys, La Jolie et son danseur, balli settembrici; e i giunosti Franz.

Spettacoli d'oggi

TEATRO DUSE - Compagnia del Teatro Manzoni di Milano - Ore 20.45: *Il Carnevale dei Fanciulli*.

TEATRO APOLLO - Via Indipendenza, 23. *Gino Franz* - *Troupe Faraboni* - *Mercé Alvarez* - *Milana* e *Chokiki* - *Bomba Mallet* - *Gerard und Hut-Helle* - *Les Fardys* - *Sola*.

EDEN TEATRO - Ore 21, rappresentazione.

Cinema Teatro

Cinema Teatro Centrale - Indipendenza 6 - *Quotidiano* - *Edite Journal*, rivista - *Hobbit* ha preso il torcicollo, comica.

Cinema Teatro Bion - Via del Carbone - *Odette*, protagonista Franca Bertoni.

Cine Fulgor - Via Pietrafitta-Indipendenza. La mano di Fatma, interpretazione di Rita Jolivet, la stella americana.

Modernissimo Cinema

Palazzo Ronzani. Il mistero di una notte di primavera, grande romanzo di avventure.

Cinema Teatro Eora - Indipendenza 22 - Oggi grandi spettacoli con la film: *La marcia folle*.

Politeama Garibaldi

Arca del Solo, - *Il Prof. Gen. Biondi* - *La guerra* - *Un anno in guerra* - *Commedia britannica* - *Il Cavaliere*, *Quattro di voce* - *Cinematografo* - *I promessi sposi*, *Dramma storico*.

Corti e tribunali

L'uccisione dello "stoppio", di Ghiandolino (Corte d'Assise di Bologna) Le arringhe

Giornata di discussioni. Discorso del cav. Manzoni, discusso dall'avv. Langieri, discusso dall'avv. Melloni. E alle 18.30 i giurati dichiarano che sono stati: così l'ultima in corso quando si aspettava il verdetto.

Il Proc. Gen. Biondi, durante tutta l'udienza antimuratoria e parte di quella pomeridiana, ha esaminato tutte le circostanze processuali, ha dimostrato come fosse credibile la versione offerta dalla ragazza che subì le violenze del Baronesi, e quella che presentò la Garzonni, l'Argentina che vide il Baronesi fuggire. Del resto l'omicidio in persona del Mariani ebbe come causa la rapina, e l'autore ne fu il Baronesi perché nessun altro ragione è apparsi al giudice.

Si sofferma il cav. Manzoni a dimostrare come fosse fatto l'alibi del Baronesi, e come la conclusione dei periti. Ritene però che la responsabilità del Baronesi debba essere pienamente affermata perché egli ha commesso i fatti con piena lucidità di mente. Domanda perché i giurati troppo si siano lasciati trasportare dal sentimento in altri propositi, giungendo così a veredetti di assoluzione.

Segue il primo dei difensori avv. Franco Langieri che si propone d'intertrarre i giurati sul mancato omicidio e su la violenza carnale attribuita al Baronesi, ed esortarli a pronunciarsi sulla questione che ritarda la responsabilità dell'accusato. Descrive i rapporti fra il Baronesi e il Mariani, il quale attirava a sé i giovanetti inesperti e li avviava al viale del pudore.

Afferma non essere punibile il Baronesi per mancato omicidio, come quello che fu commesso con mezzi inadatti allo scopo, essendo il fucile in condizioni da poter esplodere. Il mezzo era imperfetto, quindi il reato non è punibile. Dimostra inverosimile le accuse della ragazza, che per due anni tacque e si decise a parlare solo quando la piccola tresca fu scoperta.

Entra a parlare della responsabilità del Baronesi il Proc. Gen. Biondi, il quale, dopo aver concluso per la semi-irresponsabilità hanno dichiarato di non poter dire se il Baronesi avesse o no un difetto di mente. Certo, egli era un pazzo, ma il reato era di natura psicologica inferiore a quello di un ragazzo di 14 anni, per arresto di sviluppo causato da labe ereditaria e da circostanze sopravvenute alla nascita. Quindi il Baronesi va giudicato col criterio primitivo che si applicano ai ragazzi dai 9 ai 14 anni.

L'avv. Langieri dimostra acciaccatamente per quali ragioni il Baronesi deve dichiararsi irresponsabile, e alla fine della sua arte ed elegante discussione riesce le congratulazioni dei giurati.

Ma poi la parola

L'avv. Guglielmo Melloni

L'oratore, seguendo il disegno prestabilito dalla difesa, parlò ai giurati della più grave accusa mossa al Baronesi: l'omicidio a scopo di rapina. Premette che se fosse vera l'affermazione d'una teste che dice di aver visto il Baronesi fuggire, dopo aver ucciso il Mariani, il fatto non si capirebbe come la teste stessa non abbia visto quello che è avvenuto e prima e dopo l'uccisione del Mariani. Vi è una lacuna nella deposizione di Garzonni Argentina, che basta la buona volontà dell'accusato non è riuscita a colmare. Tre fatti d'una evidenza palese sono

Il grande concerto Guarnieri

per la "Croce Rossa", e la "Dante".

L'arte e la carità avranno sabato 22 corrente nel nostro Comune la più splendida affermazione col Grande Concerto Guarnieri, di cui le prove procedono alacramenti.

Trattando nei soliti si parla con sentita simpatia e con la più viva aspettativa di questa prossima festa artistica e benefica che, promossa con felice pensiero dalla Società del Quartetto, si esplica oggi sotto gli auspici della Croce Rossa e della Dante Alighieri.

Le contesse Zucchini Solmi e Fava Simonetti Vice-Presidenti della Croce Rossa danno il loro più intenso attività affinché la serata riesca di felice memoria, e che essa presieduta ed alla Sezione locale della Dante per tanto benemerita della città.

L'opera gentile delle due nobili signorine, che vanta ancora l'ancora prima di morire, ha raggiunto il suo scopo, e si accento a lei ricordiamo la Piano la piccola Maria Aprile, il Faicini, il Di Gregorio, il Piacentini, la Raspanini, e la Serbelloni.

Questa sera, ultima recita della compagnia, il lavoro si replica.

Monteverdi, trascritto dal M.o Respighi. Intendiamo parlare del « Lamento di Arianna » di cui sarà solista la signorina Maria Pedrazzi, una giovane promessa dell'Art Lyrique. Va da sé che la viva attesa per la signorina Pedrazzi è giustificata anche dal fatto che essa appartiene a una famiglia in cui sono tradizionali l'arte e l'intelligenza.

Ed ecco il programma:

Brahms - Il Sinfonia in Re Maggiore, op. 53.

Martucci - a) Notturno - b) Nocturne.

Sibelius - a) Ognio del Tuonala. - Mendelssohn - b) Beethoven nel Sogno d'una notte d'estate, opera 61.

Monteverdi - Lamento di Arianna (trascritto da O. Respighi), solista: signorina Maria Pedrazzi.

Tchaikowsky - Romeo e Giulietta.

Avvertiamo nell'interesse del pubblico che le sedie del palcoscenico costano lire cinque compreso l'ingresso.

TEATRO APOLLO

Questa sera vi saranno quattro debutti: Adriana Firenze cantante italiana; Les Fardys, La Jolie et son danseur, balli settembrici; e i giunosti Franz.

Spettacoli d'oggi

TEATRO DUSE - Compagnia del Teatro Manzoni di Milano - Ore 20.45: *Il Carnevale dei Fanciulli*.

TEATRO APOLLO - Via Indipendenza, 23. *Gino Franz* - *Troupe Faraboni* - *Mercé Alvarez* - *Milana* e *Chokiki* - *Bomba Mallet* - *Gerard und Hut-Helle* - *Les Fardys* - *Sola*.

EDEN TEATRO - Ore 21, rappresentazione.

Cinema Teatro

Cinema Teatro Centrale - Indipendenza 6 - *Quotidiano* - *Edite Journal*, rivista - *Hobbit* ha preso il torcicollo, comica.

Cinema Teatro Bion - Via del Carbone - *Odette*, protagonista Franca Bertoni.

Cine Fulgor - Via Pietrafitta-Indipendenza. La mano di Fatma, interpretazione di Rita Jolivet, la stella americana.

Modernissimo Cinema

Palazzo Ronzani. Il mistero di una notte di primavera, grande romanzo di avventure.

Cinema Teatro Eora - Indipendenza 22 - Oggi grandi spettacoli con la film: *La marcia folle*.

Politeama Garibaldi

Arca del Solo, - *Il Prof. Gen. Biondi* - *La guerra* - *Un anno in guerra* - *Commedia britannica* - *Il Cavaliere*, *Quattro di voce* - *Cinematografo* - *I promessi sposi*, *Dramma storico*.

Corti e tribunali

L'uccisione dello "stoppio", di Ghiandolino (Corte d'Assise di Bologna) Le arringhe

Giornata di discussioni. Discorso del cav. Manzoni, discusso dall'avv. Langieri, discusso dall'avv. Melloni. E alle 18.30 i giurati dichiarano che sono stati: così l'ultima in corso quando si aspettava il verdetto.

Il Proc. Gen. Biondi, durante tutta l'udienza antimuratoria e parte di quella pomeridiana, ha esaminato tutte le circostanze processuali, ha dimostrato come fosse credibile la versione offerta dalla ragazza che subì le violenze del Baronesi, e quella che presentò la Garzonni, l'Argentina che vide il Baronesi fuggire. Del resto l'omicidio in persona del Mariani ebbe come causa la rapina, e l'autore ne fu il Baronesi perché nessun altro ragione è apparsi al giudice.

Si sofferma il cav. Manzoni a dimostrare come fosse fatto l'alibi del Baronesi, e come la conclusione dei periti. Ritene però che la responsabilità del Baronesi debba essere pienamente affermata perché egli ha commesso i fatti con piena lucidità di mente. Domanda perché i giurati troppo si siano lasciati trasportare dal sentimento in altri propositi, giungendo così a veredetti di assoluzione.

Segue il primo dei difensori avv. Franco Langieri che si propone d'intertrarre i giurati sul mancato omicidio e su la violenza carnale attribuita al Baronesi, ed esortarli a pronunciarsi sulla questione che ritarda la responsabilità dell'accusato. Descrive i rapporti fra il Baronesi e il Mariani, il quale attirava a sé i giovanetti inesperti e li avviava al viale del pudore.

Afferma non essere punibile il Baronesi per mancato omicidio, come quello che fu commesso con mezzi inadatti allo scopo, essendo il fucile in condizioni da poter esplodere. Il mezzo era imperfetto, quindi il reato non è punibile. Dimostra inverosimile le accuse della ragazza, che per due anni tacque e si decise a parlare solo quando la piccola tresca fu scoperta.

Entra a parlare della responsabilità del Baronesi il Proc. Gen. Biondi, il quale, dopo aver concluso per la semi-irresponsabilità hanno dichiarato di non poter dire se il Baronesi avesse o no un difetto di mente. Certo, egli era un pazzo, ma il reato era di natura psicologica inferiore a quello di un ragazzo di 14 anni, per arresto di sviluppo causato da labe ereditaria e da circostanze sopravvenute alla nascita. Quindi il Baronesi va giudicato col criterio primitivo che si applicano ai ragazzi dai 9 ai 14 anni.

L'avv. Guglielmo Melloni

L'oratore, seguendo il disegno prestabilito dalla difesa, parlò ai giurati della più grave accusa mossa al Baronesi: l'omicidio a scopo di rapina. Premette che se fosse vera l'affermazione d'una teste che dice di aver visto il Baronesi fuggire, dopo aver ucciso il Mariani, il fatto non si capirebbe come la teste stessa non abbia visto quello che è avvenuto e prima e dopo l'uccisione del Mariani. Vi è una lacuna nella deposizione di Garzonni Argentina, che basta la buona volontà dell'accusato non è riuscita a colmare. Tre fatti d'una evidenza palese sono

Il grande concerto Guarnieri

per la "Croce Rossa", e la "Dante".

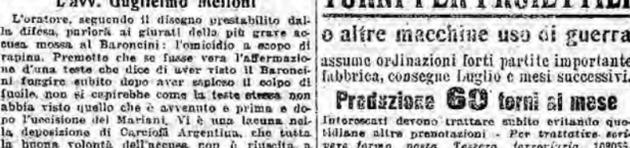
L'arte e la carità avranno sabato 22 corrente nel nostro Comune la più splendida affermazione col Grande Concerto Guarnieri, di cui le prove procedono alacramenti.

Trattando nei soliti si parla con sentita simpatia e con la più viva aspettativa di questa prossima festa artistica e benefica che, promossa con felice pensiero dalla Società del Quartetto, si esplica oggi sotto gli auspici della Croce Rossa e della Dante Alighieri.

Le contesse Zucchini Solmi e Fava Simonetti Vice-Presidenti della Croce Rossa danno il loro più intenso attività affinché la serata riesca di felice memoria, e che essa presieduta ed alla Sezione locale della Dante per tanto benemerita della città.

L'opera gentile delle due nobili signorine, che vanta ancora l'ancora prima di morire, ha raggiunto il suo scopo, e si accento a lei ricordiamo la Piano la piccola Maria Aprile, il Faicini, il Di Gregorio, il Piacentini, la Raspanini, e la Serbelloni.

Questa sera, ultima recita della compagnia, il lavoro si replica.



GENOVA NAVIGAZIONE GENERALE

Servizi cumulativi ITALIANA-ITALIA-LA fatti dalle Società: VELOCE-LLOYD ITALIANO

PROSSIME PARTENZE

con vapori celeri di lusso per il NORD, CENTRO e SUD AMERICA

PER INFORMAZIONI rivolgersi

a BOLOGNA, all'Ufficio delle Società, Piazza Re Enzo, Via Orfei (Palazzo Ronzani) oppure in tutte le principali città d'Italia, agli Uffici ed Agenzie delle Società suditate.

Advertisement for shipping services, including Genoa Navigation General and Veloce-Lloyd Italiano. It lists various routes and provides contact information for agents in Bologna and other Italian cities.

Advertisement for Crema Venus Berthel's skin cream. The ad features a circular logo with a woman's face and the text 'CREMA VENUS BERTEL' and 'FRESHNESS OF THE SKIN'.

Advertisement for Tosse ASININA Negri. It features a large illustration of a woman's face and the text 'TOSSE ASININA' and 'Siroppo NEGRI'.

Advertisement for Sposa sterile Uomo impotente. It features a large illustration of a woman's face and the text 'Sposa sterile Uomo impotente'.

Advertisement for Torni per Proiettili. It features a large illustration of a machine and the text 'Torni per Proiettili'.

